Anno LI - N. 1
IMOLA
4 Gennaio 1948
Redazione: Via Cavour, 53
Abbonamento annuo L. 450
Sostenitore L. 1.000
Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
Una copia L. 12

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

È morto l'ex re. Evviva la Repubblica!

L'opera di Vittorio Emanuele fu obbiettivamente apprezzabile fino al 1921. Poi — per un errato istinto di conservazione — si votò alla causa fascista, distruggendo mentre tradizione. Vittorio Emanuele ha seguito, per giusta nemesi storica, la sorte del fascismo e ha creato i presupposti della Repubblica. Solo per questo gli siamo grati.

Il Fronte della Democrazia è un fatto compiuto

Dopo una intensa elaborazione attraverso imponenti convegni nazionali tenutisi nelle principali città italiane, si è costituito domenica scorsa, in Roma, il Fronte democratico e popolare per il lavoro, la libertà e la pace. Vi hanno aderito tutte le forze organizzate della classe lavoratrice e dell'elemento tecnico intellettuale, in modo da formare uno schieramento destinato a imprimere una vita nuova alla politica e alla economia del nostro Paese.

Noi siamo orgogliosi di quanto è avvenuto, perchè il P. S. I. è stato il propulsore del Fronte democratico.

Esso debellerà, con civili competizioni, il blocco delle forze reazionarie, ormai superate dai tempi e impotenti a dare novello impulso alla moderna civiltà.

Evviva la glorificazione del lavoro, della libertà e della pace!

L'AMMINISTRAZIONE del giornale "La Lotta", invia a tutti i suoi abbonati il primo numero del giornale, fiduciosa che vorranno rinnovare anche per l'anno 1948 l'abbonamento.

Fa presente che per facilitare il pagamento si è creduto opportuno suddividerlo in due rate semestrali di L. 250 ciascuna.

Se qualche abbonato non intendesse rinnovare l'abbonamento, è pregato di respingere il giornale entro il 10-1-1948.

Coloro che accetteranno il giornale, sono considerati abbonati anche per l'anno 1948.

TRIBUNA FISCALE

Raccogliendo l'invito della redazione della Lotta mi sia permesso di esprimere il mio modesto parere sull'argomento tributario in quanto ritengo che solo la riforma rivoluzionaria in questo campo riuscirà a far giungere il popolo italiano ad una più equa giustizia sociale.

Infatti fino a quando vigerà nel Ministero delle Finanze la mentalità attuale, fino a quando non si vorrà ascoltare il consiglio espresso da chi sta fuori degli Uffici Finanziari, fino a quando si applicheranno le leggi e le disposizioni emanate anche in tempo fascista in modo meccanico, non si potrà mai parlare di giustizia tributaria.

Per dare un esempio della mentalità degli Uffici Fiscali Distrettuali, citiamo questi assurdi:

Tizio (artigiano) che prima della guerra gestiva da solo un modesto negozio in una borgata di campagna ed era tassato per un reddito di R. M. di L. 6.000 (con una imposta di L. 1000 circa) si vede ora per effetto dell'applicazione meccanica delle disposizioni portato a un reddito di L. 72.000 (con una imposta di L. 20.000 circa se è riuscito a farsi classificare in cat. C/II) e ciò sapete perchè? Perchè non aveva avuto un consulente che prima della guerra fosse riuscito a farlo esonerare!! L'ufficio cui l'artigiano si rivolge per chiedere una rettifica del reddito e anche la Commissione che deciderà l'eventuale ricorso risponderanno: «come si fa, era tassato allo prima!!»

Caio, che da piccolo trafficante col mercato nero e con le speculazioni ora ha comprato ville, terreni, macchine, etc. e ha il portafoglio gonfio di biglietti da mille, sfugge ancora alla tassazione oppure riesce a pagare meno dell'artigiano sopracitato; perchè? «perchè aveva un reddito basso prima della guerra!!!», o perchè ha trovato, pagandolo bene, un consulente che è guscito a infinocchiare il funzionario, o il capo Ufficio o magari il Procuratore superiore dell'Ufficio Fiscale.

Ecco perchè, anche in altri miei scritti precedenti che dicatteavano la questione, ho sempre sostenuto che la prima riforma da farsi in campo tributario è quella del *Decentramento*.

Occorre portare il funzionario che ha il compito dell'accertamento del reddito alle costole del contribuente, occorre invece i ricorsi a Commissioni Locali che per la loro ubicazione conoscano il contribuente e non giudichino soltanto in base a informazioni dell'arma benemerita, che troppe volte, per mancanza di cognizioni pratiche e tecniche, son risultate molto lontane dalla verità.

Occorre inoltre riformare il numero delle imposte ridurle al minimo indispensabile. Io ho sempre sostenuto che basterebbero due soltanto:

1) Una imposta sulla produzione — gravante con progressività sui generi di lusso e voluttuari.

2) Una sul reddito — qualunque sia la natura di esso — accertato in modo reale e rigoroso e con inizio da una cifra che sia ritenuta il minimo indispensabile all'esistenza, gravante con progressività tale da raggiungere in certi casi anche il 70-80 % del reddito così accertato.

Concludendo per ora la riforma tributaria dovrebbe vertere sui tre punti principali sopraccennati:

1) *Decentramento.* — 2) *Riduzione del numero delle imposte.* — 3) *Adeguamento delle aliquote sun progressività oltre il limite minimo della esistenza.*

Aldo Albertazzi

L. 12 Da questo numero il giornale costa L. 12, per far fronte parzialmente alle accresciute spese.

Siamo sicuri che i nostri fedeli lettori non vorranno abbandonarci per due miserabili lire!

COMPAGNI!

Ricordate la giornata di lavoro che il Partito vi chiede. È un sacrificio che verrà compensato da immancabili vittorie.

Il giorno di Natale alcuni compagni fecero nel pomeriggio una visita fraterna ai giovani socialisti del reparto sanatoriale dell'Ospedale Civile.

Qualcuno di essi aveva potuto raggiungere la famiglia per passare le festività ed ai pochi presenti fu molto grande e confortevole la presenza dei compagni imolesi, che avranno sempre per essi il miglior augurio ed un sentimento di fraterna collegianza.

ORGANIZZAZIONE È GARANZIA DI FORZA

Nella sua relazione pre-congressuale il compagno Basso fa il punto della situazione ed in una cronistoria obbiettiva mette in luce i punti più salienti della politica reazionaria svoltasi in questi ultimi mesi, indicando al Paese la «funzione del P. S. I. nella difesa della democrazia».

Non è la prima volta che nel Partito si parla di «funzione», anzi alcuni, proprio coloro che dovevano sabotarla, ne hanno parlato superficialmente per due anni, senza mai pretisare in che cosa potesse consistere, senza mai curarne gli obiettivi verso i quali i socialisti volevano giungere. Sembrava quasi che l'unica funzione del P. S. I. consistesse nell'isolare un determinato numero di individui, e cioè una parte della classe operaia e dei lavoratori, per poter trionfalmente annunciare al mondo borghese che il Partito era autonomo e si differenziava in determinati punti della sua politica e della sua tattica dal P. C. I.

Evidentemente, se per «funzione» i nostri riformisti intendono «isolamento» oppure «distinzione», essi hanno durante due anni assolta la loro funzione, ponendo il Partito nell'impossibilità di prendere un'iniziativa prima dei compagni comunisti, di fronte ai quali i nostri compagni di base si sentivano deboli, umiliati, a volte pure incapaci.

In undici mesi di studio, di lavoro e di organizzazione il Partito dei «rimorchiati» si è trasformato in uno strumento che a fianco del P. C. I. ed a volte in testa, compie una propria funzione, non più immaginaria, ma di avanguardia nella lotta per la democrazia.

E' appunto perchè io credo che soltanto rafforzando maggiormente la sua organizzazione, colmando le lacune, che ancora in essa sussistono, il Partito potrà assolvere alla sua funzione con maggiore possibilità di riuscita, che noto nella relazione del Segretario del Partito un troppo debole accento sulla parte organizzativa.

Per quanto concerne la Federazione di Bologna possiamo tranquillamente fare il bilancio di un lavoro organizzativo, a volte superiore alle nostre stesse forze, condotto dai quadri ed eseguito con comprensione dalla base.

A parte pochi casi isolati, dove il criterio dell'organizzazione capillare non è stato compreso, e dove ha prevalso lo spirito campanilistico da parte di alcuni compagni, possiamo compiacerci con i compagni che si sono impegnati con spirito di sacrificio alla trasformazione di un'organizzazione pesante ed inefficace, in una più moderna, capillare e molto più efficiente.

Nella prima fase, gennaio-giugno 1947, arginata la secessione, superando le prime difficoltà abbiamo non soltanto proceduto al ripristino delle Sezioni esistenti, in gran parte in balia ad una tragica disorganizzazione dovuta alla fuga dei dirigenti ma portato il loro numero da 80 a 210, rompendo il tradizionale «una volta era così» di coloro che non sanno adeguarsi ai tempi ed agli avvenimenti.

In un secondo tempo, giugno-dicembre 1947, abbiamo condotto in porto il problema dei quadri sezionali, dei rappresentanti nelle organizzazioni di massa, e dello studio di problemi concreti, facendo compiere alla base dei passi giganteschi in avanti, esigendo da ognuno sempre di più, essendo a volte duri nell'impartire direttive e nel richiamare chi non le aveva applicate dopo averle approvate in sede di Congresso.

Fra i problemi concreti, quello attorno al quale si è maggiormente mobilitato il Partito nell'estate scorsa, fu la venuta nella nostra Provincia di oltre 500 bambini siciliani che sono tuttora ospiti dei lavoratori bolognesi. Da notare come la base abbia sentito questo problema, molto più del centro, come gli iscritti al partito, braccianti e operai, abbiano voluto risolverlo con maggiore slancio, con più entusiasmo dei compagni di altre categorie, e come nel lavoro di collocamento la periferia si sia mobilitata con più serietà del centro stesso, dove poche compagne hanno sentito il dovere di mettere in pratica ciò che «tutti» in sede di Congresso avevano applaudito.

Non posso non rilevare questo che deve essere compreso come un'autocritica costruttiva nell'interesse del Partito stesso specie quando si è visto, come ho potuto vedere io, gli sforzi meritevoli di elogi dei compagni di Borgo Tossignano, Altedo, Barcella, Granarolo, Sasso Marconi, Calderara, Medicina e tanti altri che mi scuso di non nominare, i quali stanno tuttora curando con tanta attenzione e un'infinità di premure i piccoli ospiti.

Altro problema che è stato risolto in parte dal Centro di Solidarietà, e di cui il compagno Tolloy ha parlato a suo tempo nè *La Squilla*, è quello non meno importante dell'invio di bandiere al Sud.

Al Congresso ci eravamo impegnati per 30 bandiere, ed anche in questo caso nell'approvare tale iniziativa fummo tutti d'accordo mentre per attuarla andiamo molto adagio.

Le prime dieci hanno avuto in Puglia il più grande dei successi ed ai compagni Tolloy e Grandi che ne facevano le consegne nelle terre calde, ove braccianti e contadini conducono una lotta senza precedenti contro il latifondo e contro gli speculatori della terra, furono fatte accoglienze che dicevano chiaramente che cosa si pensi laggiù del Socialismo bolognese.

Delle venti altre, alcune sono già pervenute in Federazione, ma non bastano e l'impegno «dove essere assolutamente mantenuto».

Il problema dei quadri di Sezione a parte alcune zone di montagna, è stato felicemente risolto: le 24 Unioni attualmente costituite (dalle 16 del giugno), adempiono con i loro organi direttivi ed esecutivi alla funzione di coordinamento di tutte le attività comunali, mentre le numerose Sezioni periferiche svolgono alla base la loro particolare attività di propaganda e di attuazione.

Staccandosi dalle antiche forme di organizzazione elettoralistiche ad attività temporanea, le Sezioni neo-nate assumevano un aspetto giovanile e si battevano coraggiosamente per dare al Partito un contributo veramente efficiente.

Così, dove prima della secessione vi era una sola Sezione con un suo Comitato Esecutivo, oggi per un numero uguale di iscritti vi sono 4-5 e fino ad 8 Sezioni con altrettanti Comitati.

Che cosa dimostra questo? Che si è aumentata la burocrazia, come taluni vorrebbero farci credere? Questo dimostra semplicemente che al Segretario di Sezione si sono aggiunti altri Segretari di Sezione, che le Commissioni di lavoro sono più numerose di prima, che dall'insieme dei giovani quadri del Partito scaturiranno nuovi dirigenti del movimento operaio.

Ma qui si pone un altro problema, quello della selezione dei quadri fra gli operai. E non mi faccio illusioni su quanto questa nostra pretesa possa essere imposta fra i compagni intellettuali ed anche fra alcuni degli stessi operai.

Gli intellettuali, perchè non sono abbastanza legati agli operai e spesso non ne conoscono le qualità e le doti, solo per il fatto di avere una cultura superiore si illudono di essere dei dirigenti e non dei collaboratori degli operai.

Il Partito Socialista, essendo un Partito della classe operaia, è chiaro che deve essere diretto anche da professionisti e da intellettuali, ma in modo particolare dagli operai.

Altro problema di attualità e che sul piano nazionale non sembra sia stato curato con sufficiente attenzione è quello dell'azione del Partito negli organismi di massa.

La Federazione di Bologna ha in questo caso assolto il suo compito, costituendo già dal Lo giugno scorso un Ufficio per l'Azione di Massa con apposita Commissione di lavoro.

La costituzione di questo nuovo Ufficio è stata senz'altro una condanna alla politica di isolamento delle masse, fatto dai dirigenti di ieri, ai quali ricordo di aver per ben due anni rimproverato, non senza durezza, di isolare il Partito ed i socialisti tenendoli così nell'ignoranza delle questioni e dei problemi che pur essendo posti in Associazioni od Enti apolitici non possono e non debbono essere ignorati da noi.

Bastava porsi obbiettivamente la questione per sapere se esiste un problema sociale, di categoria, di difesa professionale o di assistenza che non interessi il Partito Socialista, e di fronte ad una risposta negativa mettersi subito al lavoro. E' ciò che abbiamo fatto preparando al Partito le basi per la realizzazione della sua politica di unità delle forze democratiche, attuale solo attraverso il Fronte popolare per la pace, il lavoro, la libertà.

Vedano oggi i compagni che non prestarono attenzione ai nostri appelli, che non credettero di dover applicare le nostre direttive che compromettevano senza dubbio delle difficoltà, come la loro posizione sia criticata e in qual modo essi abbiano mancato di contribuire al potenziamento del Partito.

E' un problema concreto questo, che abbiamo risolto in parte e che dovrà essere portato a termine dai compagni che saranno eletti dal Congresso Provinciale ai quali non dovrà in nessun caso mancare l'apporto fattivo della base che finora ci ha dato una preziosa collaborazione.

E' da augurarsi inoltre che, mantenendo fede a quanto dichiararono al Congresso di Roma i compagni Basso, Nenni e Jacometti, i Congressi Nazionali del Partito non siano più le assise inutili ed inoperanti di alcuni esibizionisti dell'oratoria, ma delle assemblee di uomini coscienti delle loro responsabilità, degni della fiducia posta in essi dagli operai, i quali si radunano per cercare i difetti dell'organizzazione e gli errori commessi, per studiare con serenità il modo migliore per rafforzare il Partito e farne veramente la guida di tutti i democratici nella difesa della libertà.

Giorgio Veronesi

ROMEO GALLI

(continuazione e numero precedente)

Se grande fu l'attività spiegata da Romeo Galli come uomo di studio e come bibliotecario, altrettanto fu grande quella da Lui dedicata al cooperativismo.

La prima ebbe la sua speciale importanza nell'ambiente culturale e intellettuale del paese. l'altra, invece, ebbe una ripercussione e un notevole influsso su tutta la sua vita commerciale ed economica.

Di cooperative, in Imola, già si era avuto un primo e ormai storico esempio in quella della Ceramica nata del 1874, per il volere l'altruismo e l'aspirazione a tempi e ordinamenti nuovi, più che altro intuiti soltanto, da Giuseppe Bucci che, prima di morire volle trasformare la fabbrica di cui era padrone, in società cooperativa affinchè, i suoi operai tutti insieme vi avessero per l'avvenire possibilità di alcuno e redditizio lavoro.

E di cooperative e di cooperativismo si era un po' sempre parlato.

Ci furono alcuni entusiasti e volonterosi concittadini, artigiani ed operai, che vollero unirsi e tentare di dar vita a un primo e modesto magazzeno di consumo che però, per incomprensione e l'immaturità delle stesse classi lavoratrici, dovette far presto a chiudere i battenti per non rimetterci, quel che si dice lo rame e lo stagno.

Poi le cose cambiarono.

Non invano era stato gettato il buon seme e non invano si era fatta tanta persuasiva e benefica propaganda con opuscoli, giornali, conferenze e discorsi.

Col mutar dei tempi e degli spiriti, a poco a poco, si cominciò a capire quali vantaggi, specie all'elemento operaio, avrebbe potuto portare un bene inteso e oculato cooperativismo, e quale potente leva di trasformazione e di evoluzione esso avrebbe messo nelle sue mani per giungere a forme nuove e più giuste di scambi e rapporti economici.

Sorsero così, a una a una, le cooperative di lavoro e di mestiere molte delle quali ebbero impulso e incoraggiamento da Romeo Galli e alle quali non mancò mai il suo aiuto e il suo diretto o indiretto consiglio.

Se ne contano parecchie, oggi, in Imola dalla Banca Cooperativa alla Cooperativa tipografica Galeati, dalla Metallurgica a quella dei lavoratori del legno, degli elettricisti, degli imbiancbini, degli operai laterizi e così via, e tutte, da prima, si specchiarono nella decana Cooperativa Ceramica e, poi, si ebbero, in certo qual modo, guida e modello quel Magazzeno di consumo voluto da Romeo Galli, da lui fondato e condotto, dalle modeste origini, al più alto e invidiabile progresso. Progresso che si svolge tuttora dopo più di quarant'anni e dopo il catachisma dell'intrusione fascista prima, e poscia quello della guerra.

Al Magazzeno cooperativo di consumo, fin dalla sua fondazione che fu nel 1906, Galli decicò e diede liberalmente quella somma incredibile di attività e di lavoro che fece scoprire in lui e apprezzare, anche dagli avversari, un raro e incalcolabile tesoro di qualità direttive e amministrative.

Si aprì il Magazzeno in piazza delle Erbe, in due botteghe prese in affitto dal Comune, le stesse dove, un tempo, si allogavano gli uffici dell'Annona.

Modesta era l'attrezzatura ma più modesto il capitale sociale raccolto per sottoscrizione e per azioni tra operai e lavoratori che a sborsare, allora, la somma di poche lire, era come dar fondo a tutta una fortuna.

E di lì, fra l'iniziale apatia, l'indifferenza di molti e l'opposizione sorda e aperta di tutta Imola bottegaia, arti le ali che, per merito di Galli e dei suoi collaboratori, si fecero sempre più ampie ed aperte sì da permettere di moltiplicare i suoi spacci e di trovarsi nella necessità di una sede centrale che fu prima, negli scomparsi locali di Palazzo Compagnetti, ora Casa del Popolo, e, poco dopo, in quel grandioso e quattrocentesco Palazzo Dal Pozzo che, meno di un secolo fa, manteneva anche esteriormente la bella architettura dategli da Mastro Giorgio o dai suoi figli a servizio dei Riario-Sforza.

Pare semplice e piano tutto ciò. Tutto ciò par che rientri nel normale ordine delle cose, specie di quelle che, nate con buoni e sani intendimenti, sono state condotte con scrupolo e saggezza, con la saggezza e lo scrupolo di un Romeo Galli.

Ma chi potrebbe oggi rievocare tutte le difficoltà, le contrarietà e le lotte, palesi o aperte, più sorde che aperte, che il Magazzeno cooperativo di consumo, specialmente colpito nella persona del suo presidente, dovette affrontare e combattere?

Chi potrebbe ridire tutte le malvagità, le cattiverie, le calunnie con le quali — colpendo il Magazzeno di consumo e il suo Presidente — non si intendeva soltanto di diffamare ma di stroncare un ente che troppo turbava i sonni e gli interessi particolaristici di tanti e che conteneva in sè molti germi della società di domani e indicava la via migliore più sicura e più pratica per giungere, attraverso la trasformazione della economia privata, alla realizzazione di una più avanzata economia a base socialista?

Fu modesto e difficile il principio, ma fu più duro e più aspro il cammino che il Magazzeno dovette percorrere prima di arrivare alla cima su cui l'aveva condotto Romeo Galli. Il quale fra tante ire e tanti contrasti, estimato per natura, forte per carattere, sicuro della bontà della sua impresa che si immedesimava con quella del socialismo che era lì suo più puro e sentito ideale, rimase come torre ferma che non crulla fino all'invasione e intrusione fascista.

«Bibliotecario comunale e cooperatore» ha voluto, per testamento, che sia scritto sul nudo sasso delle nostre montagne di metterci sopra la poca terra che le ricopre al Cimitero del Piratello.

«Bibliotecario comunale e cooperatore», le due forme di attività predilette dal suo spirito.

E certo nella parola «cooperatore» intendeva ricordare anche la sua indefessa fatica, la sua opera di propaganda, la sua fede immutata in quelle dottrine sociali che — sono sue parole — «hanno del lavoro associato la base di ogni progresso civile ed umano e che si compendiano poi tutte nel socialismo»

(continua)

Olga Mazzini

Ass. Naz. fra Mutilati ed Invalidi di Guerra

Il Comitato Centrale dell'Associazione, nella recente tornata dei suoi lavori, soffermandosi sulla attuale situazione interna del Paese e sulla situazione internazionale, ha approvato, per acclamazione, i seguenti ordini del giorno:

«Il Comitato Centrale

— premesse che l'insegnamento di un triste passato dimostra l'estremo pericolo della rissa civile;

— che la Libertà duramente riconquistata è patrimonio comune ed inalienabile di tutti gli italiani,

— auspica che la visione più serena e più vasta dei bene collettivo guidi ed accompagni l'esercizio dei diritti dei cittadini, presupposto necessario della rinascita politica, morale ed economica della Nazione».

* * *

«Il Comitato Centrale

— dinanzi alle generali preoccupazioni suscitate dal pericolo di nuovi conflitti;

— mentre i rappresentanti delle maggiori potenze, arbitri dei destini del mondo, attendono a Londra alla definizione dei gravi problemi interessanti la pace, riafferma la decisa volontà dei mutilati italiani, testimoni e vittime delle tragedie che hanno sconvolto l'universo, di opporsi ad ogni minaccia che attenti all'indipendenza nazionale e alla pace dei popoli ed impegna tutti i mutilati di guerra italiani a diffondere e a difendere la profonda ansia di pace, già nobilmente manifestata dopo Vittorio Veneto e riassunta oggi, con il medesimo sentimento, nell'avversa fortuna».

* * *

I voti del C. C., interprete sicuro dei sentimenti, delle ansie, delle speranze di tutti i mutilati d'Italia, non hanno bisogno di essere illustrati o commentati.

Le Sezioni daranno localmente la maggiore diffusione ai voti del C. C., miranti, allo interno, ad una più serena e più vasta visione del bene collettivo, e, nel campo internazionale, alla difesa della pace fra i popoli.

LUNEDÌ CULTURALI

Conferenza Samale

Senza soverchie pretese culturali, ma alla buona, con forma facile e suadente, la giovane compagna Prof.sa Sonia Samale ha esposto, lunedì scorso — davanti a un folto e attento uditorio — la critica del così detto umanesimo borghese e della così detta cultura borghese, che ha sempre fatto e fa tuttora astrazione dai bisogni, dalle tendenze e dagli scopi a cui tende la collettività di quanti lavorano e producono. La cultura borghese si preoccupa troppo della classe e dell'individuo, il ceto medio, che è un po' il depositario di tale cultura, sente appena la vigoria che si sprigiona dalle nuove forze del lavoro.

Occorre quindi alimentare una cultura originale che, partendo dai presupposti marxisti, interpreti le aspirazioni delle folle anelanti a una civiltà superiore.

La società borghese è in crisi, quindi è in crisi anche la sua cultura.

Non è vero che il proletariato non possa avere una cultura propria. Essa è in marcia, perciò filosofi, poeti, pensatori debbono rivedere e rimodernare il loro patrimonio intellettuale se vogliono diventare i genuini interpreti della nuova storia, la storia della collettività, operante come forza cosciente per un domani vicino di pace e di giustizia.

La chiara esposizione della oratrice ha riscosso l'applauso nutrito e insistente del pubblico.

Avviso importante

La Segreteria Amministrativa avverte che è già in possesso delle tessere per il 1948 ed invita i compagni a ritirarle al più presto.

P.S.I. Sezione ANDREA COSTA
IMOLA

LUNEDÌ, 12 gennaio, alle ore 20,30 precise, il compagno **Ing. GIAN GUIDO BORGHESE** parlerà - nella Sede del Circolo Socialista - sul tema:

LA LOTTA CLANDESTINA IN ITALIA

Compagni e cittadini sono invitati.

CONGRESSO PROVINCIALE

Il VI Congresso Provinciale della Federazione del P. S. I. di Bologna è convocato in data 4 Gennaio p. v. alla Sala Bossi (Liceo Musicale) con il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) *Elezione Presidenza, Nomina Commissione Verifica Poteri e Scrutinio.*
2) *Relazione Politica* (Tolloy);
3) *Relazione Organizzativa* (Veronesi);
4) *Relazione Amministrativa Federale e de* La Squilla (sarà distribuita a stampa ai delegati);
5) *Nomina dei delegati al Congresso Nazionale,*
6) *Nomina Consiglio Direttivo della Fed. Nomina del Collegio Probiviri. Nomina dei Revisori dei Conti.*

Per le elezioni degli organi direttivi, ogni gruppo di delegati rappresentanti un minimo di 2000 voti può presentare una propria lista. Le liste presentate saranno distribuite ai delegati, i quali, su quella proceduta, potranno ulteriormente apportare tutte le modifiche che riterranno opportune.

I delegati dovranno essere muniti di regolare delega con l'indicazione esatta dei voti che rappresentano.

Tutti i compagni possono assistere al Congresso, senza diritto di voto, se non sono delegati.

Atti della Camera del Lavoro

Gli Autotrasportatori non rispettano le tariffe sindacali

Alcune settimane fa, nell'assemblea costitutiva della Lega Autisti, fu denunciato che i datori di lavoro non rispettavano le tariffe sindacali ed alcuni non erano in regola con gli Istituti Assicurativi e Previdenziali. La Segreteria della Camera del Lavoro richiamò i datori di lavoro al rispetto del contratto, ma i signori datori di lavoro hanno fatto orecchie da mercante.

Pertanto l'assemblea della Lega tenutasi il 21-12-1947 ha deciso di ottenere:

1) pagamento della gratifica natalizia e delle ferie non godute alla normale tariffa sindacale;

2) applicazione delle tariffe sindacali e pagamento degli assegni famigliari arretrati agli aventi diritto;

3) regolarizzare la posizione assicurativa e previdenziale dei dipendenti.

La Segreteria della Camera del Lavoro è decisa a svolgere tutta l'azione necessaria a tutela dei legittimi interessi di questi lavoratori.

Ortofrutticoltori: pagate la gratifica!

Un giustificato malcontento serpeggia tra le lavoratrici dei magazzeni ortofrutticoli (esportatori) causato dal mancato pagamento della gratifica Natalizia da parte di alcuni datori di lavoro i quali si erano impegnati di corrispondere la gratifica prima di Natale.

Ci inadempienti sono però tenuti a pagare al più presto quanto spetta alle lavoratrici.

La Segreteria della Camera del Lavoro si riserva di pubblicare i nomi delle Ditte inadempienti e di svolgere l'azione sindacale necessaria affinchè alle lavoratrici sia corrisposto quanto è di loro spettanza.

I Sanatoriali per i disoccupati

Dopo gli operai della Ceramica e i dipendenti della T. I. M. O. anche i Sanatoriali di Montecatone hanno risposto con slancio alla proposta della C. G. I. L. di versamento della mezza giornata pro-disoccupati.

I DISOCCUPATI MANIFESTANO

Martedì mattina, parecchie centinaia di disoccupati si sono radunati alla Camera del Lavoro.

Mentre Presidente centro la Marina del Governo e delle Autorità responsabili per il disoccupazione nel dopoguerra delle proteste la segretaria Camera Zarelli ha parlato ai convenuti denunciando come stiano aggravando le condizioni di questa situazione sono responsabili gli agrari e gli industriali. Hanno pure parlato Rabdi, Dogliani e Maccioni portando rispettivamente l'adesione di solidarietà dei Metalmeccanici del Ferroviere e degli Ospedalieri.

Quindi una delegazione di disoccupati ha potuto un G. C. G. appellarsi per le istituzione, G. d. F. presentata presso il Ministero, al Capitano dei Carabinieri, alla Prefettura Notarese, alle Associazioni Agricoltori, Commercianti ed Industriali.

Il Sindaco ha poi comunicato tutti a recarsi alla Casa del Fascio dove ciò non è fatto documentarsi ha fatto presente tutto quanto che l'Amministrazione Comunale si è proposta di fare per i disoccupati.

La lotta continuerà, una più pesante per secondi fini non ha mirata delle mente di creare i lavori di utilità pubblica riguardanti della Comunitaria, strada del Pedriolo, la nuova Circonvallazione, costruzione di Case Popolari nelle frazioni, ecc.

La manifestazione si è chiusa con l'indubbiamente di riprendere l'agitazione se le promesse non verranno accettate.

All'altima ora sono informati che sono stati già assegnati e Metalmeccanici nelle lavori e precisamente Popolare Rattai Rossi per altre 4 milioni, Power Ind Cavazza e Via Selice, altre 2 milioni, Fonte sul Circuitto in Via Pier nel piazzale del Cimitero di Sesto Imolese. 1 milione e mezzo, ai disoccupati è rispetto stradale per altre

---

GENNAIO

EFFEMERIDI

1. - 1942 Si inizia un ciclo decisivo di lotta per la classe lavoratrice.
3. - 1786 Nasce il socialista utopista Cabet.
3. - 1865 Abolizione della schiavitù negli America.
4. - 1912 Muore il poeta socialista Rapisardi.
5. - 1919 Scoppia a Berlino l'insurrezione spartacistica.
8. - 1918 Gravi combattimenti tra truppe e spartacisti.
7. - 1911 Muore il poeta anarchico Pietro Gori.
8. - 1642 Muore Galileo Galilei.
9. - 1452 Stefano Porcari impiccato a Roma.
10. - 1920 Fine ufficiale della prima guerra mondiale.
11. - 1922 I francesi invadono la Ruhr.
12. - 1746 Nasce l'educatore F. Pestalozzi.
13. - 1893 III Congresso socialista a Parma.
14. - 1924 Attentato Bridel contro Napoleone III.
15. - 1919 Carlo Liebknecht e Rosa Luxemburg assassinati a Berlino.
16. - 1921 Congresso Socialista di Livorno.
17. - 1793 Condanna e morte di Luigi XVI.
18. - 1884 Nasce Mackenzie.
19. - 1910 Morte di Andrea Costa.
20. - 1910 Esposizione delle Salma di Andrea Costa nel Municipio di Imola.
21. - 1921 Scissione tra socialisti e comunisti al Congresso di Livorno.
22. - 1788 Nasce Byron.
23. - 1897 Scioltа la C. G. L. di Roma.
24. - 1911 Rokoto e compagni socialisti impiccati a Tokio.
25. - 1750 Nasce Mozart.
26. - 1770 Nasce Gio Fascia.
27. - 1801 Muore G. Verdi.
28. - 1919 Consigli operai in Germania.
29. - 1888 Nasce la «Gioventù» di Pramponi.
30. - 1649 Decapitato Carlo d'Inghilterra.
31. - 1911 Muore Paul Singer.

ZARDI IMOLA

STADIO COMUNALE
DOMENICA 4 GENNAIO
— ORE 14.30 —

Campionato Nat. di Calcio - Serie C - Girone H

RAVENNA
CONTRO
ZARDI - IMOLA

PREZZI: Intero . . . . . L. 200
Ridotto . . . . . » 150
Sgnoc. riservate e reparti » 50

SPORTIVI! Posto a SEDE SPORT. riservato a ciascun tagliato, e rotolone fino alle ore 14 del lunedì - Prenotazione numerate L. 300

Alle ore 12.30 precederà l'incontro del Campionato di 2ª Divisione tra le squadre

RIMINI II - ZARDI II

Gli amici della "LOTTA"

I dati Bruno e Emilia Ramenghi in occasione del loro Sabbio . . . 100
Elba e Silvio Alvisi in occasione di Luigi Ramenghi . . . 100
Spiriti in ric. di Raperaghi Luigi . 100
Pian. Cassettari Domenico per sottoscrizione alla Pian. Ramenghi. Bruno . 100
Moni Poggiopollini e Montalti Giuseppe per sottoscrizione alla Pian. Ramenghi e a Primo Bassi . . . 100
Bruno Fantinelli per sottoscrizione alla Pian. Ramenghi . . . 100
Dei Bruno Bruno per una sottoscrizione al compagno Bruno, Antonio ed Ezio Ramenghi . . . 100
Per onorare la memoria di Pilla Giuseppe la sorella Gilda, i nipoti figlio e Jolanda . . . 100
In memoria di Pilla Giuseppe il fratello Enrico . . . 100
In memoria di Pilla Giuseppe la sorella Maria, il cognato Zaffagnini Guglielmo ed i nipoti . . . 100
Giuseppe Gatti in memoria del fratello Giuseppe . . . 100
Pedretti Lidia nel 7° anniversario del suo Alfredo (1 gennaio) . . . 100
La Regata Bassa Romagnola e sostitute Viola Giovanni, Speranza Degli, Lupo Bruno Romeo, Barbù, Negretti Mario . . . 50
Viola Umberto . . . 50
Baldassari Giuseppe . . . 50
Bolognesi Tino . . . 100
Gordon Aldo . . . 50
Sermanni Adolfo . . . 50
Sabini Luigi . . . 50
A mezzo Turkiella Maria . . . 50
Annunzio . . . 50
Bricata Bruno: Lupo, Boghi, Montesi, Sella Gherardo, contando i compagni della vita alla Lotta . . . 170
Cristanelli Il come promessa affiativa assicurata perché La Lotta viva invita tutti i compagni a fare altrettanto Qualtieri Noè perché La Lotta viva invita tutti i compagni a fare altrettanto . . . 200
Mazza Guido . . . 100
Vignali Antonio augurando Buon Anno a tutti i compagni . . . 100
Pinzi Paolo augurando Buon Anno a tutti gli amici . . . 100
Della Nave Annunziata . . . 50
Croci Pietro . . . 50
Poggioli Domenico . . . 50
Valzer Libero . . . 50
Mariano Dall'Aglio . . . 100
Un gruppo di compagni riconoscono La Lotta: Poggiopollini Goffredo, Sedani Vincenzo, Cantelliori Nello, Liberati Romeo, Montanari Angelo, Del Bosco Bruno, Tampieri Mafalda, Vespignani Giulio, Cristanelli I e II, Fantini Carlo, Massaioli Giovanni, Ubbriaziani Pia e Tina, Bassi Leone, Veronesi Giorgio e sale Merati . . . 1050
Lasciando i lavoratori.... Del Bosco Bruno, Lippi Bruno Romeo, Montanari Angelo, Tampieri Mafalda, Bassi Leone, Massaioli Giovanni, Sedani Vincenzo, Poggiopollini Goffredo, Vespignani Giulio, Cantelliori Nello e carattere Zena . . . 267
A mezzo Del Bosco Albertina . . . 15
Bacchilegi Mario ricordando gli ai Conti Bolle di Tosino e Zol Cim di Mordano . . . 100
Pompei Giuseppe e Costa Guido quale compensa per rinnovamento portafoglio . . . 250
Il Gruppo Femminile Socialista con tanti auguri ai compagni e simpatizzanti . . . 500
La figlia Mina e famiglia in memoria del babbo Poggiopollini Raffaele . . . 200
Siamo sempre noi - con Libero . . . 105
Riccardelli Andrea . . . 100
Simonetta fra compagni in memoria Pedretti . . . 20
Amici Socialisti fra compagni Socialisti a mezzo Pundir . . . 100
Camerata Catullo . . . 50
A mezzo Sassi Stella, Bice, Peppina, Nella, Tina e Lucia . . . 275
A mezzo Castellari Domenico i compagni Bonati, Fabbi e Zecchini . . . 50
N. N. . . . 100
Marocchi Giulio rinnovando l'abbonamento, dei figlio Ing. Giuliano . . . 100
Mario Nicoli per un'assenza giustificata . . . 100
Un gruppo di compagni per la cara Lotta . . . 150
Giovatori di italiana al Circolo Socialista rinnovando . . . 735
Uno dei pochi morti augura buon anno al giornale La Lotta . . . 200
Zelio Leonardi Vittorio . . . 50
Zelio Leonardi Fabrizio . . . 50
Roma: Mario Marandoli, Nino Rivola, Romeo e Fiori Pudovani inviano saluti ed auguri ai compagni ed amici imolesi . . . 150
Bassi Morelli Pian. Morelli augurano ringraziando la Coop. Muratori Bologna Marandoli Alberto augurando Buon Anno ai compagni imolesi . . . 200
Bologna Marandoli Alberto augurando Buon Anno ai compagni imolesi . . . 100
Bologna Marandoli Armido (albert. al Momento) . . . 100
Genova Marandoli Paolo augurando Buon Anno agli amici imolesi . . . 100
Marandoli Aldo inviano augurando ai compagni ed amici di Imola . . . 200
Pratichetti Mari Gustavo . . . 100
Milano: Filippo Mariani, Jolando Barontini, rinnovando l'abbonamento e salutando amici e compagni . . . 100
Totale L. 11 985

Cronache di Imola nostra

La morte di Luigi Ramenghi

Morì domenica scorsa in Bologna, dove da parecchi anni abitava, e la sua salma fu trasportata e tumulata il martedì successivo, al Pratello, in forma strettamente familiare.

Aveva 71 anni, essendo nato il 22 marzo 1876.

Si iniziò giovanissimo al Partito Socialista, diventandone un fervente attivista.

Nel 1900 il blocco democratico conquistò il Comune d'Imola, capeggiato da un'energica rappresentanza. Ma nell'aprile del 1902 l'amministrazione venne sciolta dal regio governo perché aveva deliberato, su proposta di Andrea Costa, di solennizzare il 1 Maggio.

Sennonché nel novembre dello stesso anno, indette le elezioni generali, la coalizione democratica riportò una strepitosa vittoria. Tra i consiglieri della maggioranza, parte ne fu della frazione socialista, rappresentata, a soli 28 anni, Luigi Ramenghi, accanto ad Andrea Costa, Luigi Sassi, Attilio Minerbi, Luigi Molinari, Alfonso Brini, Francesco Marabini (tutti, purtroppo defunti) e Anselmo Marabini, unico e autorevole superstite di quel tempo fortunato.

Nel 1905 altre elezioni e altre vittorie, con gli stessi colleghi di parte nostra. Ramenghi comprese, fornite per il Comune d'Imola, incaricò nella generale revisione del 1909.

Luigi Ramenghi tendè, in gran parte non senza propri, e diverse la prima Cooperativa di consumo sorta in Bustesato nel 1905. Passò poi successivamente al servizio del Magazzino Generale di Consumo sciolto da Romeo Galli e ad esso diede la sua solidarietà attività, dirigendone parecchi reparti fino al 1927, anno in cui per ragioni di salute si ritirò a vita privata.

Fu amico di Andrea Costa che accompagnava spesso in lunghe passeggiate; fu amico e ammiratore di Romeo Galli.

Alla sua memoria vada il pensiero riconoscente dei vecchi e giovani compagni.

Al figlio Bruno, che continua nel Magazzino la proficua attività paterna, ai fratelli Antonio, al nipote Ezio, tutti nostri compagni ed amici, inoltre agli altri congiunti del caro Defunto sia di conforto la nostra parola fraterna e solidale.

— E. B.

Conferenza Prof. QUADRI

L'autore, dopo avere affermato gli scopi che si propone la vaccinazione, che è quello di dare ad un individuo una malattia non che determinate malattie, viene spiegare per il vaiolo e per la difterite, e passato a tratteggiare la storia degli studi e ricordate fatti sulla vaccinazione antivaiolosa.

I primi tentativi, purtroppo infruttuosi, compiono alla scuola Dottore Roberto Koch nel 1882, ma i primi passi in avanti in questo campo sono da attribuirsi alla scuola italiana Marag'iano. Il quale aveva preparato un vaccino di germi attenuati col calore.

Vicenza progressi si sono ottenuti con il vaccino del francese Calmette-Guérin per ottenere il quale sono necessari tre 12 anni di preparazione, ed è composto di bacilli vivi ma non virulenti. Ma in Italia attualmente ne usiamo all'estero, viene usato il vaccino Petragnani, composto di germi uccisi con il calore.

I primi studi sul quale vaccino risalgono a 18 anni fa e sono stati iniziati quindi stesso ordine a Roma sotto la guida del Prof Bilroth. Attualmente vengono sperimentati a Bologna su larga scala dallo stesso Salotti che ha già fatto oltre 8000 vaccinazioni. I risultati fino ad ora ottenuti sono che più incoraggianti e l'oratore conclude la sua interessante relazione affermando di essere convinto che questo problema tanto importante per la società umana potrà venire risolto in modo brillante.

Al termine della conferenza applauditissima, molti presenti hanno rivolto all'oratore numerose interrogazioni, a cui il Prof. Quadri ha risposto esaurientemente.

CONSIGLIO COMUNALE

Lunedì sera ha avuto luogo la tornata del Consiglio Comunale.

L'importante O. d. G. comprendente 27 comini è stato esaurito. Apre la seduta il Sindaco ricordando la promulgazione della Nuova Costituzione Italiana facendo ed elaborata dai rappresentanti del Popolo, la quale contiene nuovi istituti sociali e tutte inferire lo strutture sanpiù le di tanto tempo: libertà dei Comuni, ecc.

Il Consiglione Comu. id. ci si associa alla nuovo parole del Sindaco e nome della minoranza Consigliere.

Si associano pure Balducci (s.) e Nietti (c.) il quale ultimo la promulgazione che tempo che l'Italia avesse Leggi intonate alla Libertà democratiche, ed esprime il voto che il Consiglio Comunale riprenda la possibilità della continuazione delle Consulte Comunali, per legare sempre più il Popolo alla Amministrazione e per la risoluzione dei problemi cittadini più urgenti.

Sulla proposta del Consigliere Nietti si accende una vivace discussione alla quale partecipano i Consiglieri Tarabusi e Bavicchi (comunisti), il Sindaco e l'Avv. Cassani il quale si dichiara completamente contrario.

La votazione di il seguente risultato: 18 favorevoli, 6 contrari.

Si passa alle interpellanze. Balducci (s.) chiede informazioni sul Commissariato Gov. degli Alberghi.

Dinnoi ragguaglia il Sindaco e l'assessore Conte Cadenazzi, comunicando che col 31 dicembre 1947 il Commissariato allegati verrà smobilizzato, ma che essi mantenuto un funzionario per il disbrigo delle pratiche in corso, a danno dell'Economato Comunale.

Bononi (d. c.) parla sulla questione della Scuola agraria e fa sapere che Bologna e molte vicenti per quanto riguarda le pratiche perché la Scuola parti a Bologna e la stessa Amministrazione Provinciale ha fatto passi presso il competente Ministero. Fa presente la necessità di intervenire subito per evitare tale danno per Imola.

Il Sindaco dà assicurazione che fa fatto e si impegnerà a fare tutto il possibile per evitare ciò.

Al comma 2° a nominare Beldrini Giuseppe da rappresentare il Comune di Amministratore nell'E.C.A. e viene nominato il sig. Orfeliani Giovanni.

Tutti gli altri commi sono stati approvati.

Alberi di Natale

A questa vecchia tradizione tradizione non vuole morir.

Però dobbiamo rammaricarci che il Parco delle Acque Minerali, sia stato, prima di morte da troppo, e conclusa di alberi, sono dati disinteressati per vivaspicine rami. Gesù le avrebbe certamente gradiste. Ne rimaniamo sconsolati.

CASA DEL POPOLO - Imola

Sabato 3 Gennaio, alle ore 21

Grande concerto vocale strumentale

con la partecipazione dei soli artisti: Maria Teresa Gullino, Soprano - Maria Mazzari, Mezzo soprano - Ettore Robini, Tenore - Antonio Martini, Basso - e del Quintetto Orchestrale diretto dal Maestro Luigi Pennazzi.

"Lo Smemorato,,

alla Casa del Popolo

(c. r.) Presentata dalla Filo della Casa del Popolo, il pubblico inoltre la potuto gustare quella commedia di Cagliari.

Non è cosa è un po' difficile dopo l'eccellenza resta nel pubblico, che se è stato, in diversità alla narrazione delle trattenendo Indagini dei Sig Domenico Mandini (G. Biondi da lui medesimo più risolte in modo così... brillante per gli spettatori che hanno visto, ma solo visto, a più riprese.

Bene, bene il migliore della scena, Bucci Cholle Trappo colcata (ma il pubblico che voleva così, e ribera, verità l'interpretazione di Biondi; ove rivelazione la piccola Colli e la Bolognese sulle due rispettive parti di cameriera e di signora aliercia. Solo e attendendo più degli altri il dottore. A posto ed elegante Sangugi nella parte di sibergatore.

Ed ora diciamo del primo atto. Bisogna riconoscere che gli attori per tenerla in piedi non sono stati molti, ma spesso non sono riusciti. Tutti hanno subito della cattiva recitazione ed interpretazione di Bartolini, il pugile, il quale ha trascinato sia Mannari, Ines Mazzini e Gemma Cavallini che si sono sentiti sopraffatti e giù di tono. Il regista, ed è giusto, ha lasciato troppa libertà agli attori, più di quella che la commedia poteva permettere. Ciò ultima cosa permettendo le commedie al compiacimento di atti e di scene che occorre studiare dalla prima fino all'ultima.

Questo consiglio valga per molti.

Si seguita una farsa, nella quale hanno avuto meno di affermarsi le buone doti caratteristiche di Magliani, della Lisa Mazzini e di Vulvisson.

La commedia è stata replicata lunedì 29 a favore della Sezione della Solidarietà indetta dall'E.C.A.

GIARDINO D'INFANZIA "R. GALLI,,

I bambini che frequentano questo istituto sono pregati di presentarsi il giorno 8 gennaio alle ore 10 presso per la distribuzione della Befana

Il Consiglio d'Amministrazione

C.R.I. - Sottocomitato d'Imola

Il Sottocomitato della Croce Rossa Italiana di Imola avverte tutti i suoi affezionati Soci che, presso la Sede della C. R. I., Via Verdi n. 1, sono a disposizione, per essi, caffè e quanti vari che i Soci potranno gustare durante affetta, a cominciare dal 3 gennaio 1948.

BORSETTA SMARRITA

Durante la manifestazione dei dimostranti del 31 Dicembre è andata smarrita la borsetta dell'operaia Patarello Ebe, contenente, oltre ad una certa somma di denaro, le carte necessarie la tessera della Lega ed altri documenti personali.

Chi l'avesse trovata è pregato di farla pervenire alla Patarelli stessa in casa abitazione ed i documenti personali, tramite la Camera del Lavoro.

Il Consiglio di Amministrazione e il Personale del Magazzino Generale Cooperativa di Consumo di Imola, si associano al dolore del Dirigente Romeghi Bruno che ha subito la perdita di padre e gli porgono RAMENGHI LUIGI anche come simbolo di operaio della nostra Zona

PATRONATO SCOLASTICO
Cooperativa Mandamento Agricolo, L. 2000

SPORT, GIOCO DEL CALCIO

Imola-Alma Juventus Fano: 1-0

Domenica scorsa, alla Stadio Comunale, di avvicinante temperatura, l'Alma Juventus di Fano, di stampo lanciata attraversamento delle capolinee del campo, è stata indubbiamente battuta e sconfitta dalla undici conciliante. Il risultato di 1-0 sarebbe stato anche migliore, se mancanze fortuite e Sfortuna prima ed a Vida per quasi ultimo mancante e seriamente infortunatosi in una sonora per un tornato sovvertì non avessero sciolto la lunghezza della compagine imolese.

Alla solita, contro la nostra squadra gli squadroni non fanno quasi mai bella figura: come già si Portomaggiori, anche il Fano non è eseguito alla serie omonima e solo per pure cosa, anche malcontento come s'è scrivesse, lo Zardi non è prima un poco di reti di distacco. A posto la difesa, ove Governini, con la dogia settimanazione di Gobbi, ha stroncato tutte le azioni avversarie quando stavano per concretarsi, e molto bene Bisalta e Nanni I.

Il goal è stato segnato dall'ala sinistra Morini a al 23' del primo tempo, a seguito di una azione cui hanno partecipato quasi tutti gli attaccanti.

Dopo la partita giocata a Porta Benedetti il primo giorno gennaio, non sarà certamente Pinelone impegnata in un difficile incontro: infatti, sarà a Imola Convenzo prossima a Gennaio l'undici del Ravenna, squadra fortissima in difesa coi suoi Angelini, Gedoli e Calderoni, e ultima all'attacco con eccellente Valli e Strocchi.

Sarà certamente un incontro interessantissimo e dal tradizione incerto; però, alcuno sulla carta, la vittoria dovrebbe allo lino arridere ai colori locali.

m/gi

Ente Sport e Turismo

Si è legalmente costituito in Imola, promosso dalle autorità cittadine e dai rappresentanti delle varie attività economiche e sportive locali, l'Ente Sport e Turismo Imola (Società cooperativa a responsabilità limitata).

Scopi principali della Società sono:

1) la sistemazione dell'attuale Stadio costituito dalla via Nuova alla destra del Santerno, dalla via Rivazza, dal viale del Colle, dal canale interni delle Acque Minerali e dalla via Cappuccini, al fine di utilizzare il circolo risultante per gare di corse automobilistiche, motociclistiche e ciclistiche;

2) la gestione del circolo affittandolo volta per volta alle Società che organizzano le gare, oppure organizzando direttamente prove sportive.

Scopi subordinati sono: promuovere con opportune iniziative l'incremento turistico del paese; partecipare a tutte quelle iniziative dirette a rendere più interna la vita sportiva, economica e culturale del paese.

La Lotta saluta con simpatia la costituzione di questo nuovo Ente cittadino, dal programma tanto ardito quanto interessante.

Il Circolo è sorto sulla bocca di tutti gli imolesi, i quali non discutono più, in assoluto, del perché o non farlo, ma del come farlo! E sembra che per Pasqua delle opere necessarie alla sistemazione dell'attuale stradale più sopra menzionata, l'Ente Sport e Turismo si troverà di fronte ad ostacoli gravi; ma è pur certo che il Consiglio di Amministrazione dell'Ente saprà farne e operare per la realizzazione del problema.

Oltre alla terna in salvare di sollecitare ricerche e di eseguirle quanto, la prima finanziamento del Circolo ha un Nuovo che prende vita, persino gli elementi refrattari alla soluzione delle competizioni sportive.

Se più Enti locali se e cittadini fatti compresenza con l'Ente Sport e Turismo indirizzo presto sorgere un meraviglioso Circolo che formerà decoro alla vecchia città, insieme con un'ampiezza stadio numerosa.

m. d. r.

Ci scrivono da

CASTEL GUELFO

Due Domenica fila grande magnifica dei non. Domenica nel pomeriggio, ha avuto luogo l'assemblea generale.

A delegati al Congresso Provinciale vengono nominati i compagni Vandoni Mario e Guaglio Giovanni.

Si passa alla votazione dell'Esecutivo, la quale avviene a scrutinio segreto, e vengono eletti i seguenti compagni: Gavelli, Tosi, Vernesi, Sperti, Gherli, Dalla Scalvini, Tombarelli, Mingozzi, Cristofori e Gaiotti.

La Sezione assicura, nonostante le difficoltà di svolgere attività progredendo per la mancanza compagnia elettrica, aspettia l'apertura della sottosezione tornando compagni e simpatizzanti a fare il proprio dovere.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero due corrispondenze da Mordano e Bubano.

SASSO MORELLI

La Sezione Socialista informa le simpatizzanti presso che hanno sottoscritto pro Bimbi di Sicilia: Bocchi Ettore L. 100; Giacomini Ettore, 200; Forti Carlo, 100; Marlone Giuseppe, 50; Giovannini Giuseppe,100; Zanelli Pietro Candido, 50.

PONTICELLI

La Sezione Socialista invia ai compagni Montignani Maria e Rocca e Turicchia Alfredo auguri di una pronta guarigione e di Buon Anno.

Invia pure BUON ANNO a tutti i compagni.

FABBRICA

Sezione sorto dopo lunga non numerosa rilevante lo sottoscritto di questa Frazione che ospitando non ancora le parole ed ha provato del compagno Sebastiano Mandolini e del compagno Antonio Gottardi Pietro Tabbiani.

Dopo una maniera relazione politica

Nel 7° anniversario della morte di

POGGIOPOLLINI RAFFAELE

le mamme ed i parenti tutti, con immutato dolore, lo ricordano a quanti lo conobbero, ed amarono.

Imola, 30 dicembre 1947

Affinché cessino BASSI PIERO ringrazia compagnanze che mostrano cordiali per la morte della sua adorata Mamma.

3° ELENCO SOTTOSCRITTORI

per una giornata di lavoro al Partito

N. A. S. Cyrno, I consiglieri: Lodi Giuseppe, Cyrno Fabio, Del Pozzo Luigi, Maldolon Massimo, Fini Domenico, Magrini Rosalba, Livenza Francesco, Mozzani Odilo, N. N. A. S. - Lodi, i consiglieri: Ghigi Romano, Dalma Vincenzo, Gaddoni Agostino, Nori Gustavo, Bunnoli Raffaele, Tarozzi Giulio, Tarozzi Ilaj Giuseppe, Ferri Zamagnoli, Garagnani Enrico, Giambrini Bellina, N. A. S. Unversaria, I consiglieri: Trombetti Emilio, Nicoli Antonio, Ramboldi Luigi, Baronciani Aurelio, Baronciani Andrea, Bira Armando, Cortignani Domenico, Gaddoni Ottavio, Biagetti Sergio, Bidrenti Alfredo, Dal Prato Antonio, Pasoni Ezio, Cantelliori Paolo, Bertolini Ugo, Turicchia Mario, Rossi Stello, Fabbri Tina — Conti Cesare; Cicardi Aldo, Bianchini Armando, Vespignani Giulio, Vespignani Norma, Masoni Pietro, Rubini Luigi, Masi Ubaldo, Brugnoli Angelina, Zucchetti Armando, Baronciani Aurelio, Falcini Domenico, Tassani Lino, Guadagnini Antonio, Dagher Cesare, Mazzolani Angelo, Quattrini Nino, Bisi Giuseppe, Montignani Adriano, Andrei Romeo; Della Nave Annunziata, Tarozzi Alessandro, Bianchini Pio, Serafini, Bianco Nello, Carnazzini Aldo, Quattrini Romeo, Galassi Luigi, Bertrandi Attilio; Lombardi Aldo, Zanti Alberto, Serrandel Giuseppe; Lorenzi Pio, Franceschelli Domenico, Landini Giuseppe, Montanari Brigida, Sordoni Pasquale, Serantoni Marcel, Montalti Attilio, Montanari Ubaldo, Cerosi Giulio, Salvi Valentino (1 versamento).

XIV° ELENCO SOTTOSCRIZIONI

pro bimbi di Sicilia

Borcelle e Tinonzella, L. 1.200, Pompe Giuseppe, 100; Gordini Nello, 100; Biagelli Armando, 500; Mingozzi Mauro, 100; Trombetti Emilio Ugo, 1; Gnocchetto, 100; Montignani Adelmo, 500; Mario e Gino Zucchini in memoria del rispettivo babbo e nonno Poggiopollini Raffaele, 200; Lodi Giuseppe, 50; Franceschelli Domenico, 50; Indaurio Moltiorio Indaurio, 1.000; Gaiotti Andrea, un paio di calzettoni; Mazzoni Lelio, un maglione; Valmazzi Giuseppe di Bergamo, 100.

Raccolte dalla compagna Del Bosco Albertina: Marcotti Mario, 100; Spadoni Elio, 50; Spadoni Gino, 100; Tomi, 200; Berniconi, 500; Nanni, 50; Mazzotti, 100; Zanardelli, 100; Famiglia Del Bosco, un fine di gestione.

* * *

Il Comitato pro Bambini di Sicilia ringrazia per la raccolta e Trovanello di L. 3.250 e di Kg. 54 di grano.

GIARDINO D'INFANZIA "R. GALLI"

Per onorare la memoria del Rag. ARTURO ZAMBIANCHI sono state offerte all'Asilo Infantile Renato Galli le seguenti obbiezioni:

Cooperativa Muratori Imola L. 3000, Tonelli Ermenia, 100, Lanzi Laura, 50, Rossetti Mirella, 50, Ravaggi Giovanna, 50, Minari Analisa,50; Carni Ermia, 50; Fiorentini Bartolomeo, 100, Fava Aldo, 100; Miceli Giulio, 100; Marchesi Dosio, 100; Ramenghi Felice, 100; Morisia Adriano, 100; Vignali Vito, 100; Mondini Gilda, 100; Fossi Ercole 100; Dirce ed Ersilia Cornevali, 100; Maria ed Aurelia Falco, 200; Bassi Giuseppe, 100; Bassi Enrico e Fiorenzina, 200; Casadio Tullio, 100; Baronciani Pietro, 100; Nice e Jolanda Bassi, 200; Lanzi Flora, 100; Reg. Clerico Claudio, 200; Vignoli Domenico, 100; Cristofori, 100; Barniconi Renato, 100; Pulga Desolina, 50; Zelio Reg. Alfredo, 100; Zelia Velada, 50; Mingozzi Maria, 200; Serrantoni Bruno, 50; Farina Mariana, 50; Lea Chierici Romano, 100; Poletti Alfonso, 200; Polini Lucia Poletti, 200; Falco rag. Ugo 100; Gardi geom. Nello, 100; Trombetti Norma, 100; Bruna Giordani, 100; Grilli Giuseppe 100.

Aziende Municipalizzate Acque Gas Elettricità, 3.000; Rag. Gino Barnucci e Trovelo, 10.000; Il Personale delle Sezioni Centrale del Mag. Coop. di Consumo in memoria di Luigi Ramenghi, 1.000; Ing. Ramgna Poletti ricordando gli amici e i non Amedeo de-nodio il 30-12-1943, 100; Bruna Rivola Nino, Marandoli Mario, Pedrini Romeo, Liverani Pietro, unitamente bianche gli auguri ai bravi amici, 50.

Casa di riposo per inabili al lavoro

Il personale del Ricovero in memoria di Rivola Giuseppe hanno della lire complessive Ala L. 500, N. N. in memoria di Giuseppe Rivalta, 50, N. N. per ricordo, 500, Società Autotrasporti offerte, 1000; Pagani Giovanni, 500; Bassagli Antonio, 100; Il personale della sede centrale del mag. Coop. Consumo in memoria di Ramenghi Luigi, 1000.

Per Natale.

La famiglia Pian Poggiopollini ha inviato in ricordo di parentigiane e ai Bassi Enrico e Fiorenzina.

I signori Gottardi, Pedrini e Tonelli hanno ultimato in memoria del compianto con un indimenticato Concerto.

Contributo di Amministrazione e Tecnica ringraziano sentitamente.

SILVIO ALVISI, direttore responsabile

Imola, Cooperativa Tip. Ed. «Paolo Sarpi»

in ordine alla precisa volontà di [illegible] tutte le colonne alle [illegible] [illegible] [illegible]